

## ***Coordinamento Nazionale Polizia Penitenziaria***

Prot. n. CS 07/2015

Roma, 27 gennaio 2015

Al Capo del Dipartimento A.P.  
*Pres. Santi Consolo*

e, p.c.

Al Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali  
*Dr.ssa Pierina Conte*  
R o m a

Alle Segreterie regionali e territoriali FP CGIL

Ai Delegati ed iscritti Fp Cgil  
Polizia Penitenziaria

Oggetto: mobilità del personale di Polizia Penitenziaria verso le sedi extra moenia.

*Egregio Presidente,*

come ormai tutti sanno l'organico del personale di Polizia Penitenziaria soffre di una carenza di circa 8000 unità e, a causa del blocco del turn over, tale carenza è destinata ad aumentare di circa 1000 unità ogni anno.

Quello che molti non sanno è che, oltre a questo dato allarmante, ne esiste un altro che per anni è stato tenuto nascosto dall'Amministrazione e, grazie alle forti pressioni esercitate dalla FP CGIL, lo scorso anno è stato reso pubblico.

Quel dato ci dice che mentre negli istituti penitenziari del nostro Paese i Poliziotti Penitenziari rischiano la vita, effettuando turni massacranti a causa della forte carenza di personale, nelle sedi extra moenia, come il Dap, il Gom, l'USPEV, il Nic, il Sadav, i Prap, le Scuole di Formazione e gli Uepe si registra un forte esubero di personale.

Per capire come sia stato possibile arrivare ad una situazione del genere, è necessario analizzare come è stata gestita la mobilità del personale di Polizia Penitenziaria da parte del Dap nel corso del tempo.

In realtà la mobilità del personale verso gli istituti penitenziari è gestita con procedure chiare e trasparenti. I criteri sono stati stabiliti in accordo con le organizzazioni sindacali e ogni anno viene diramato un apposito interpello al quale può partecipare tutto il personale di Polizia Penitenziaria.

Al contrario, per quanto riguarda la mobilità verso le sedi extra moenia, l'amministrazione non ha mai voluto mettere delle regole e, nei pochi casi in cui lo ha fatto - si tenga presente che per il Gom, l'Uspev ed il Nic nel 2011 è stato emanato un P.C.D. che prevede l'obbligo di diramare un interpello in caso di necessità di reperire personale - ha deciso di non rispettarle.

Infatti la mobilità verso quelle sedi è gestita con ordini di servizio del Capo del Dipartimento che, a suo piacere, ha la possibilità di spostare poliziotti penitenziari da una sede all'altra, senza tenere conto delle carenze o degli esuberi di personale.

A causa di questa scellerata gestione il personale in servizio negli istituti penitenziari continua a diminuire, mentre quello in servizio nelle sedi extra moenia continua ad essere in esubero.

Si tenga inoltre presente che questa modalità di gestione ha finito per rendere inefficace anche la mobilità ordinaria, ossia quella verso gli istituti penitenziari, poiché il personale distaccato nelle sedi extra moenia risulta ufficialmente ancora nell'organico dei suddetti istituti e le carenze di personale degli stessi sono celate. In sintesi una perfetta macchina per nascondere la realtà dei fatti e portare il sistema al collasso.

Per questo motivo la FP CGIL ha messo in campo una serie di iniziative di protesta per contrastare la cattiva gestione della mobilità del personale e riportare trasparenza ed efficienza al sistema. Questo ha costretto i vertici dell'amministrazione penitenziaria a convocare una riunione al Dap, in data 26 marzo 2014, dove è emerso che nelle sole sedi amministrative centrali c'è un esubero di 841 poliziotti penitenziari, a cui vanno aggiunti gli esuberi delle sedi periferiche, su cui non è stato fornito alcun dato.

Al termine di quella riunione, considerati i dati forniti, era lecito attendersi che il Dap bloccasse la mobilità verso le sedi extra moenia. Tutt'altro, come potrà facilmente verificare, il precedente Capo del Dap ha continuato a firmare ordini di servizio che autorizzavano la suddetta mobilità, come se nulla fosse successo.

Come vede, egregio Presidente, oltre al noto problema della carenza di risorse, nell'amministrazione penitenziaria ne esiste anche uno di cattiva gestione delle stesse ed è su questo tema che possiamo lavorare per mettere in campo un'opera di razionalizzazione che possa rendere più efficiente la macchina amministrativa.

Per fare questo, però, è necessario bloccare immediatamente la prassi secondo cui si gestisce la mobilità del personale di Polizia Penitenziaria mediante ordini di servizio del Capo del Dap, far rispettare i P.C.D. del 2011 sul GOM, l'USPEV ed il NIC e procedere alla mobilità del personale verso le sedi extra moenia mediante interpello nazionale e solo in caso di carenza di personale delle stesse sedi.

Su questo importante tema la FP CGIL Le chiede di prendere una posizione netta e di dare un forte segnale di discontinuità rispetto a chi l'ha preceduta. I Poliziotti che lavorano negli istituti penitenziari hanno bisogno di concreti segnali di attenzione, non possono subire ulteriori decurtazioni degli organici.

Si resta in attesa di un cortese celere riscontro.

Distinti saluti.

Il Coordinatore Nazionale FP CGIL  
Polizia Penitenziaria  
Massimiliano Prestini

